

*Sen toponimi venivano in Resina, pugliano ed ercolano. Compreso in
nell'articolo teritorium herculanense - Ragioni storiche ed economiche che suggeriscono
la rinuncia all'antica localita' dell'antica toponimo*
IL PROBLEMA DELLE ORIGINI DI RESINA e PROPOSTA PER IL CAMBIO DI «Ercolano»

DENOMINAZIONE IN ERCOLANO

Ragione per toponimi Resina ed Ercolano
Rassegna storica sulle origini di Resina per il cambio di denominazione
nel primitivo toponimo Ercolano.

*capellari
l'unico (e non è vero?)
indicare
le ragioni.*

Una volta riportata alla luce, sia pure in parte, l'antica Ercolano non avrebbe ragione di sussistere il toponimo "Resina" col quale viene indicata ~~la città~~ ^{il centro abitato} formata al di sopra del banco alluvionale che coprì la città romana nell'eruzione ~~del~~ ^{del} Vesuviana del 79 d.C. L'origine del nome "Resina", anche a volerne ammettere una pretesa derivazione classica da "Rectina" menzionata nella ormai famosa lettera di Plinio (1), non offre titoli di nobiltà pari a quelli avuti per il passato da Ercolano: in epoca classica il nome "Rectina" non figura mai come toponimo presso gli autori. Tutto ciò che gli eruditi per il passato hanno argomentato di una pretesa città dal nome "Retina" o di un "Retinae portus" è ormai chiaramente scontato dalla critica storica più avveduta (2). Per documentare la mia proposta per un cambio di denominazione da "Resina" in "Ercolano" non inutile sarà soffermarsi sui toponimi di "Resina" e "Pugliano", riprendere una vexata quaestio già scontata in un mio precedente lavoro nel quale ogni questione venne esaminata con stretto rigore scientifico (3).

E' doveroso, anzi tutto, far presente che in merito all'origine classica del nome e della cittadina di Resina dopo quanto molto ~~drasticamente scrissero il Mommsen e lo Zappia~~ ^{drasticamente scrissero il Mommsen e lo Zappia} (4), le ragioni dei quali vennero da me minuziosamente criticate e (4), per quanto io abbia cercato di trovare una giustificazione etimologica, ~~vegiata ed operato un tentativo di ricostruzione della spinosa questione, in verità il problema rimaneva insoluto in buona parte, invocando nell'attesa di inconfutabili prove di natura non filologica bensì archeologiche. In conclusione affermavo che non erano valide le ragioni addotte dallo~~ ^{vi erano ragioni per affermare} Zappia per negare una origine classica, ma di essa bisognava accontentarsi di una mera possibilità, non di una certezza.

~~Anche~~ ^{la mia tesi sostenuta precedentemente} Nessun elemento nuovo è comparso da poter riprendere ~~la mia tesi sostenuta precedentemente~~ ^{la mia tesi sostenuta precedentemente} per una modifica o rettifica, anche se qualche nuova considerazione si farà nel corso del presente lavoro, ma ragioni diverse cui ho già accennato mi hanno ~~invitate~~ ^{suggerite} a l'opportunità di riparlare. Anche a voler ammettere tale derivazione classica o negarla ~~il toponimo~~ ^{per il nome} "Resina", ora che Ercolano è tornata alla luce, il più antico toponimo "Herculaneum" dovrebbe essere ripristinato nella forma italiana di "Ercolano" nel luogo dove ebbe vita. Alle ragioni di carattere eminentemente di "giustizia storica" non andrebbero esenti ragioni di carattere turistico, economiche, sociali e pratiche. Si tratta di una questione amministrativa perché in realtà il nome di Er-

(1) Cfr. Plinio iunior, Epistulae, VI, XVI.

(2) Sogliano, Zappia, Alfano, Catalano, i lavori dei quali verranno citati passim.

(3) "Archeologia e filologia ecc.

(4) Il Mommsen nel C.I.L. si limitò drasticamente a negare tale origine classica, mentre lo Zappia trattò il lavoro in una tesi di laurea e quindi in un minuzioso e dotto articolo: Della pretesa origine classica del villaggio di Resina in "Studi italiani di Filologia classica, v.LII, 1894, pagg.136-168.

colano raggiunge una fama pari a quella di Pompei e di poche altre città italiane nella conoscenza turistica europea e mondiale. Non v'è essere civile nel mondo che non conosca la drammatica epòlogo delle città vesuviane nella catastrofica eruzione del 79 d.C. Di costoro pochissimi sanno che tale città si trova sotto l'abitato di Resina: perfino molti abitanti della vicina Napoli ignorano tale congruenza topografica. Non pochi sono coloro che alla ^{fermata} ~~stazione~~ della circumvesuviana per Ercolano leggendo sul biglietto della ferrovia "Napoli-Pugliano" e sulla facciata della stazione: Pugliano, Resina, Ercolano, proseguono oltre verso Torre del Greco oppure, se ^{corrotti} ~~invitati~~ a scendere dal treno dal buon senso, dall'intuito o dalla voce del ferroviere (che il più delle volte avverte "Pugliano" e non altro), si affretta a domandare quanti chilometri deve percorrere per giungere a Resina e quindi ad Ercolano!

° & °

Il nome "Resina" è perciò da interpretarsi come corruzione di un antico toponimo di una villa rustica intorno alla quale, in seguito, si sarebbe costituito un pagus, oppure deriverebbe da caratteristiche locali (resina dei pini, nome di fiume petrolio: io?, Capasso, Sogliano? in nota 5). La prima ipotesi rientrerebbe nella formazione di agglomerati urbani del tipo Agnano (Anianum?), Antignano (Antinianum?) ecc., benché a stretto rigore filologico bisogna convenire che è difficile attribuire una identica derivazione per Resina: come notava lo Zappia Resina non poteva derivare da "Rectina" perché avremmo avuto altrimenti ^{villa Retiniana o Retinianum} Rectinianum, Retignano, Resignano e non Resina. Anche il Mommsen escludeva per Resina la possibilità di una derivazione classica. Nel menzionato lavoro ho sostenuto la possibilità di tale derivazione non ^{un non lodevole} per amore campanilistico, essendo napoletano, ma per amore di verità, sembrandomi verisimile che il nome Resina si sarebbe potuto trasformare da un praedium Rectinae, di cui non sarebbe rimasto nell'uso, non appena trasformatosi in pagus, che Rectina, o più eufonicamente Retina, poi per corruzione popolare o nel tentativo popolare di darsi una spiegazione logica in Resina, desumendolo dalla molta resina dei pini. (e come spiegarsi la differente accentuazione?...).

Pur essendo, in altri termini, un nome di praedium, non si sarebbe conservato secondo le regole filologiche notate nei casi menzionati. A conferma della derivazione classica del nome "Resina" facevo notare che storicamente tale derivazione poteva trovare un argomento a favore nella presenza nella stessa zona di un altro toponimo "Pugliano", chiaramente derivante da un antico praedium Pollianum, appartenuto ~~alla~~ Pollio, ricchi proprietari terrieri in Campania (6). La presenza nella zona di un toponimo classico ^{ammetteva} ~~offriva~~ la possibilità storica di una derivazione anche per "Rectina"-Resina, anche se poteva sembrar dubbio sul terreno filologico.

(5) Menzionare le diverse interpretazioni.

(6) Citare il mio lavoro e, per la differente interpretazione data dalla tradizione religiosa, rimandare oltre. Riferire che lo Zappia ammette l'origine classica di Pugliano o con riserva, o no?, e così il Galante, Alfano, Sogliano, ma nessuno con molta serietà come ho fatto io, o con molte prove, modestia a parte!

pag. 160
enclide
Resignano
perché il passaggio
dal + in J è
se Retina forse
non si trova
ma si trova
dici Zappia

Perché la conservazione di Neapolis nell'attuale Napoli, di Capreae in Capri, di Nesis in Nisida, di Sorrentum in Sorrento, di Puteoli in Pozzuoli, di Balneoli in Bagnoli non può essere chiamata in causa in quanto detti toponimi sono stati fin dall'origine considerati toponimi, mentre invece "Retina" è considerato nome di donna. Bisognerà convenire che la pretesa e discussa origine classica di Resina era ed è fondata su due basi non troppo sicure e che vale la pena, sia pure in sintesi, riassumere:

- a) la menzione del nome "Rectina" nella lettera di Plinio relativa all'eruzione vesuviana del 79 d.C.;
- b) l'esistenza di una regio herculanensis nella vicina Napoli, quartiere ritenuto di formazione posteriore all'eruzione del 79 per i "sinistrati" ezcolanesi (7) fonti:

Esaminiamo il primo argomento. Il passo della lettera di Plinio in cui è contenuto il nome, a differenza del restante, presenta notevoli varianti nelle diverse edizioni di codici e, peggio ancora, nelle prime edizioni a stampa, che, com'è noto, sono ricche di errori tipografici (8 riferirne ampiamente), per cui esso ha subito differenti interpretazioni fino al punto da essere alterato nella lettura da parte degli interessati studiosi: così agli errori dei copisti medievale classica e degli amanuensi medievali, i quali, distratti o nella convinzione di interpretare la volontà dell'autore, apportavano modifiche ai testi da ricopiare, e nel nostro caso la congruenza topografica poteva fare da galeota, sono da aggiungersi le varianti suggerite dai nuovi interpretatori, per lo meno alla punteggiatura (9 riportare il passo con le varianti). Il nome è stato interpretato per Retina, (riferito solo nelle edizioni a stampa, mai nei codici!?), ~~Retina~~ Rectinae, Rectina, ecc. e spiegato come nome di città (10), base navale a Miseno o sulla costa vesuviana (11), porto di Ercolano (12), moglie o vedova di un personaggio celebre o ignoto (13), a seconda l'interpretazione, o meglio il codice o l'edizione a stampa seguita: ~~XXXX~~ Classiarii, Bassi, Tasci, Tusci (14, .., .., Sogliano, Zappia, Van Buren, ecc.).

Ai fini del nostro lavoro non interessa approfondire la questione filologica e prosopografica di Rectina e cercarne una possibile soddisfacente soluzione prosopografica o seguire lo Spadaccini con la maggior parte degli autori nel ritenere la ormai nota matrona vittima dell'eruzione o con il Van Buren ritenerla Salva, forse in omaggio, secondo la ricostruzione del van Buren, al cognome del defunto marito Salvius.. (ma in latino Salvus = salvo?).

(7) Citare gli autori: mi pare il Lami, il Laseno, Martorelli, Rosini, Galante ecc.

(8) Riferire gli errori e le varianti in modo da poter dare il testo da noi seguito.

(9) Riferire passo dal codice più accreditato: Lehmann o Belles Lettres?

(10) Ermolao Barbaro, Celano, Corcia, Cluverio?, Capaccio, Scherillo, Rosini, Galante (cfr. Alfano, pg. 4 sgg., Rosini 79 sgg.)

(11) riferire

(12) "

(13)

(14) "

Retina nei
codici più
moderni
cf. Lehmann

A risolvere definitivamente la vexata quaestio circa l'esistenza di Rectina, pr
taria di una villa pseudourbana o rustica nell'immediato suburbio di Ercolano, e la
possibilità di una trasposizione del nome della matrona al luogo dove sorgeva la vil
la bisognerebbe essere in possesso, come facevo notare nel menzionato lavoro, di
irrefutabili testimonianze archeologiche. Bisogna trovare prove sicure di un abitato
post eruzione del 79 d.C. in periodo classico ed in periodo medievale (15: aiuto nei
lavori di sottofondazione dagli ingegneri, ma ci vorrebbe un provvedimento legale
che li obbligasse a denunciare gli eventuali rinvenimenti, una specie di notifica,
anche se sarebbe da augurarsi una collaborazione, una intesa umanistica ...che non
viene mai, anzi...). Ma finora dei ruderi da me rinvenuti nel suburbio di Ercolano
non si riferiscono che al periodo ercolanese pre eruzione 79 (dire dove saranno
pubblicati? posso?): nulla che possa riferirsi all'esistenza di un agglomerato urban
no, ad un pagus sorto intorno alla villa dopo l'eruzione del 79. Tali testimonianze
potrebbero essere custodite nel grembo di Resina, nelle strade dove la cittadina
appare ancora nel reticolo delle viuzze o dei cortili come nelle ville rustiche
antiche, un borgo medievale, certamente bisognoso da secoli di una bonifica urba-
nistica. Nel mantello lapideo che separa Resina dalla sottostante Ercolano gli oppo
tuni scavi stratigrafici potrebbero offrirci testimonianze di un abitato post eru-
zione, anche se dovette subire il danno di successive eruzioni (16 Alfano).

Esaminiamo, ora, il secondo argomento. Il Galante ? manifestò la suggestiva e
convincente opinione che gli abitanti di Ercolano si sarebbero salvati per la mag-
gior parte nella vicina Neapolis, dove avrebbero formato un quartiere periferico
denominato dal nome degli abitanti regio herculanensis (17 lunga nota).

prima di
qui
conoscuto?
Op. Zappia